

# Marta sogna il tetto del mondo

**Atletica.** Mondiali allievi in Colombia: la più giovane delle Zenoni stasera gareggia per il titolo negli 800 metri. Agli Europei juniores altri due bergamaschi in finale: Putti nella staffetta 4x400 e Anesa nel lancio del disco

**LUCA PERSICO**

Il Giomondo di Bergamo Atletica è all'atto conclusivo. Una domenica bestiale attende i nostri giovani, che a Cali, in Colombia (sede dei campionati mondiali allievi), e a Eskilstuna, in Svezia (location dei campionati europei junior), vanno a caccia di piazzamenti e medaglie.

**Regina promessa**

Il gran giorno di Marta Zenoni è arrivato. Questa sera alle 23,05 ora italiana, la 16enne dell'Atl. Bergamo 59 Creberg sarà di scena nella finale degli 800 metri, che mette in palio la corona iridata. Il sogno è indossarla, in una manifestazione a cui s'è presentata con il miglior crono del lotto. Lo stesso sogno alimentato da batterie e semifinali, vinte con una facilità quasi disarmante.

Nell'ultimo impegno carrarmata s'è imposta con il crono di 2'05"47, due secondi oltre il personale, precedendo l'etiopese Gadesse Ejara (2'06"24) dopo un prorompente rush finale. Variabile di cui tenere conto: stasera le gazzelle dell'altipiano saranno due (inclusa la Niguse) e potrebbero fare gioco di squadra: «Oltre a loro ci sarà da fare attenzione anche all'americana Watson - ha detto ieri l'enfant prodige al termine della 64ª vittoria su 65 uscite in pista: l'unico ko fu agli assoluti indoor di quest'inverno -. Detto questo, penso in primis a me stessa, sono consapevole dei mie mezzi».

**La finalista**

Ieri Marta ha tenuto a riposo le gambe, non il cuore, perché a novemila chilometri di distanza, in Svezia, la sorella maggiore Federica ha preso parte alla finale dei 3.000 siepi degli Europei Juniores. Per lei un 15° posto lontano dal personale (11'07"12, il suo primato era di 10'30"50), ma la sua kermesse continentale l'aveva vinta giovedì, strappando con le unghie un pass per la finale.

Ci ha provato anche stavolta la più grande di casa Zenoni (dove fa atletica anche Paolo, il più piccolo della famiglia), ma dopo una tornata e mezza nella prime posizioni ha pagato dazio alla carenza di brillantezza e a una tecnica di passaggio su riviere e

siepi ancora da affinare. Il titolo è andato alla turca Erol (10'19"15) che ha preceduto la svedese Johnsson (10'28"31) e la finlandese Vainio (10'30"83). Settima l'altra azzurra in gara Nicole Reina (10'41"95), e chissà che la rivincita con «Fede» non ci sia già il prossimo weekend agli assoluti di Torino.

**L'eredità**

Un giorno assolutamente da segnare sul calendario è anche quello di Federica Putti, la dimostrazione fatta atletica che buon sangue non mente. La 18enne di Strozza è infatti pronipote di Francesco Putti, uno dei pionieri della Maratona di casa nostra. È a lui che è stato intitolato l'ex campo Coni di via delle Valli, a suggello di una carriera che l'ha visto mettersi al collo una medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo disputati a Napoli nel 1963: «Se ho fatto atletica è anche perché mio papà Andrea me lo ha sempre portato a esempio - le parole della freccia valdima gnina, ennesimo prodotto del serbatoio Bg 59 -. Gareggiare in una kermesse continentale regala brividi, ma ho uno stimolo in più per tenere alto l'onore familiare...».

Dopo l'esordio un po' sottotono nei 400 metri (out nelle batterie), questo pomeriggio (ore 18,10, diretta streaming al sito <http://www.european-athletics.org/>) dovrebbe essere terza frazionista di una staffetta 4x400 che ieri è andata direttamente in finale bypassando le qualificazioni. L'obiettivo è quello di essere protagonista, per farcela indosserà un elastico portafortuna regalato dal fidanzato: un pizzico di scarsa pazienza, si sa, non guasta mai.

**Disco volante**

A incrociare le dita per Giulio Anesa di scena questo pomeriggio (ore 14,45) nella finale del lancio del disco sarà invece il

**La più grande delle Zenoni, Federica, 15ª nei 3.000 siepi continentali**



Marta Zenoni (foto d'archivio) questa sera alle 23,05 ora italiana sarà impegnata in Colombia nella finale dei Mondiali allievi FOTO COLOMBO/FIDAL

Gruppo Alpinistico Vertovese, il suo club di appartenenza. Le premesse perché il «piccolo» (come lo chiamano scherzosamente gli amici) si ritagli uno spazio da protagonista sembrano esserci tutte, specie dopo la qualificazione in carrozza di ieri (59,48 al primo tentativo). La misura gli è valsa la sesta piazza provvisoria, ma oggi si ripartirà da zero: «La pedana è ottima, la forma pure - ha detto il 18enne seriano dopo la sua performance -. So che per mettermi al collo una medaglia europea dovrò superarmi, ma sono altrettanto consapevole di avere nelle braccia misure importanti. Spero di riuscire a tirarle fuori».

La speranza di Bergamo Atletica è che al terzetto di finalisti annunciati si sia aggiunta anche Alessia Pavese, scesa in pista nella notte nelle semifinali dei 200 metri dei Mondiali colombiani U18: trovarla ai blocchi della finale che assegna le medaglie (start alle 22,30 ore italiane) sarebbe un motivo in più per rendere bestiale questa domenica da Giomondo atletico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sara Dossena vince in casa Sua la «Clusone Corrincentro»

Nessuno è profeta in patria, eccetto Sara Dossena. Va diritto alla più poliedrica delle sportive di casa nostra la copertina della decima edizione della corsa su strada «Clusone Corrincentro», prima tappa del circuito Corri nei borghi. Perché sul percorso (da ripetere due volte) di due chilometri con andata e ritorno da piazza dell'Orologio ha tenuto il tempo facendo gara in solitaria (crono 12'59" sui 4 km), precedendo di una quarantina di secondi Eliana Pатели (Atl. Valle Brembana).

Perché per Sara, che da qualche anno ha trasferito il proprio quartiere generale a Pavia (per darsi al triathlon), s'è trattato di un ritorno a casa: «È stata un'emozione fanta-

stica rivedere tante persone che mi vogliono bene - ha detto alla fine la 31enne seriana -. Era un appuntamento particolare, ci tenevo a esserci, nonostante i tanti impegni di questo periodo». Dalle parole ai fatti: a gara conclusa, la lady di ferro (rifatto armi e bagagli per partire alla volta di Amburgo, dove oggi sarà di scena ai campionati mondiali di triathlon in staffetta).

Non s'è fatta mancare nulla la manifestazione organizzata dal Gruppo Amici Mirage, che in abbinamento al nuovo record di partecipazioni (oltre quota 400 considerando i baby delle categorie giovanili) ha mandato una gara maschile di buonissimo livello. L'ha spuntata Ahmed Nasef (17'26" per

percorrere 6 km), in volata sul rampantissimo Ahmed Ohuda (junior in forza al Pool Società Alta Val Seriana), terzo Lahcen Mokraji (Runners Valseriana). Medaglia di legno per lo scavalino Toninelli, sesto Omar Guerniche, con Jacopo Brasi che ha chiuso ottavo togliendosi lo sfizio di tenere dietro il campione uscente Abdellatif Batel.

Finita? Non prima di aver dato una sbirciata alla classifica delle non competitive che ha premiato Simone Poloni (primo), davanti ad Alain Cavagna e Marco Fornoni. Graduatorie pronte a essere aggiornate: seconda tappa del circuito sabato a Cerete.

**L. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Italia «made in Bg» manda al tappeto l'Inghilterra

**Pugilato**

Grande risultato azzurro al «Città di Bergamo»: vittorie bergamasche di Ripamonti, Polisenia e dei due Spahiu

Un pugno alla regina. Al Campo Utili, Italia batte Inghilterra: il sesto Trofeo Città di Bergamo, primo con caratura internazionale, non esce dai confini. La selezione lombarda batte quella londinese con il risultato di 10-5: nel computo sono decisive le vittorie dei bergamaschi. I quattro di Bergamo Boxe centra-

no l'en plein: i due fratelli Spahiu tra gli élite, Ripamonti nel femminile, Polisenia tra i giovani. L'unico bergamasco senza sorriso è lo youth Mazzoleni, tesserato per la Frimas Calozziocorte.

Fanno la differenza gli élite, perché tra i ragazzi avevano avuto la meglio i britannici: 2-4 alla chiusura dei sei match giovanili, con il bergamasco Samuel Polisenia a prendersi il punto contro Smythe. Marta Ripamonti guida la riscossa battendo Moore nell'unico incontro femminile: 3-4, prima dell'ondata dei big. Nella categoria regina, gli italiani vin-

cono sette match su otto e ribaltano il punteggio, ottenendo la certezza della coppa al termine dell'incontro numero 13, quello vinto da Minorini che fissa l'8-5. Mancano due incontri, ribaltare il discorso è impossibile e, dunque, i fratelli Spahiu si tolgono la pressione di dosso, ma non rinunciano a dare spettacolo, trascinando il pubblico: Endri batte Daley, Alessio bisca contro Welch. Il 10-5 è la ciliegina. «Una serata splendida, testimoniata dal pienone: una manifestazione di alto livello, anche dal punto di vista tecnico. Il futuro del Città

di Bergamo? Vedremo: ogni anno proponiamo qualcosa di nuovo, cambiare porta nuovi stimoli», spiega Massimo Bugada, presidente di Bergamo Boxe e organizzatore dell'evento.

**Italia-Inghilterra 10-5**

**Schoolboys:** Sam King (Ing) b. Biagio Grimaldi (62 kg); Samuel Polisenia (Ita) b. Daniel Smythe (42 kg). **Junior:** Morgan Alfini (Ita) b. Harry Dickson (62 kg); John Ball (Ing) b. Robert Gravila (63 kg). **Youth:** Tommy Smith (Ing) b. Andrea Sito (60 kg); Jimmy Smith (Ing) b. Giorgio Maz-



Alessio Spahiu

zoleni (75 kg). **Femminile:** Marta Ripamonti (Ita) b. Gardener Moore (69 kg). **Élite:** Leonardo Faretina (Ita) b. Stuart O'Connell (65 kg); Fateh Benkorichi (Ita) b. Mohammed Gharib; Donatello Perrulli (Ita) b. Alfie Price (64 kg); Nicholas Esposito (Ita) b. Abdul Ibrahim (69 kg); Jordan Reynolds (Ing) b. Francesco Di Pace (75 kg); Federico Minorini (Ita) b. Wesley Washington (81 kg); Endri Spahiu (Ita) b. Gary Daley (91 kg); Alessio Spahiu (Ita) b. Tom Welch (+91 kg).

**M. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA